



Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8BX00R

IC M.CALDERINI-G.TUCCIMEI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Territorio in espansione e densamente popolato.</p> <p>Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è medio. Per quanto riguarda lo svantaggio sociale esso è più evidente nella scuola primaria mentre la percentuale nella scuola secondaria di famiglie svantaggiate risulta allineata con le percentuali riscontrate nella regione e nel Paese.</p> <p>La composizione variegata del tessuto sociale è occasione di arricchimento interculturale.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca.</p>	<p>In alcuni plessi si registra la presenza di pochi alunni particolarmente svantaggiati provenienti da situazioni di emergenza abitativa con bisogni educativi speciali. La presenza di alunni con cittadinanza non italiana supera la media regionale e del Paese.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è situato nel X Municipio in una zona periferica di Roma sud.</p> <p>Territorio in progressivo sviluppo industriale e commerciale. Solo da qualche mese il territorio ha avuto nuovamente un governo politico locale. Sono presenti numerose associazioni culturali e sportive che collaborano con la scuola per le attività extrascolastiche.</p> <p>L'Ente locale si occupa di fornire il servizio di refezione scolastica ed il servizio di assistenza di base agli alunni disabili.</p>	<p>Eccessiva espansione abitativa con importante presenza di edilizia popolare ed assenza di un coerente piano regolatore. Poiché gli insediamenti sono sorti nel tempo e senza pianificazione, la zona risulta densamente popolata. Le attuali infrastrutture non sono in grado di soddisfare le diverse esigenze della popolazione.</p> <p>La collocazione periferica del territorio produce pendolarismo verso altre aree per cui un gran numero di famiglie non riesce a garantire un adeguato sostegno sociale e psicologico dei minori. La zona necessita di una riqualificazione rispetto al decoro urbano e al verde pubblico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola riceve finanziamenti: dallo Stato per il funzionamento amministrativo e didattico e per la partecipazione ; dalle famiglie per assicurazione integrativa, POF e viaggi; dalla Regione per adesione a bandi e per l'assistenza specialistica agli alunni disabili; dal Comune per la piccola manutenzione.</p> <p>Il plesso di scuola dell'infanzia, attualmente nel quartiere Caltagirone, è così strutturato: 6 aule - 4 aule polivalenti - 1 locale per il personale. Dall'a.s. 18/19 funzioneranno due classi a tempo normale.</p> <p>Le scuole primaria M. Calderini e secondaria G. Tuccimei, ubicate in Via Beschi, comprendono: 32 aule - 1 palestra - 1 biblioteca multimediale con un Atelier creativo integrato- 1 sala polivalente - 1 laboratorio di informatica - 2 copisterie - 2 aule studio - mensa.</p> <p>LIM presenti quasi in ogni aula.</p> <p>Il plesso di scuola primaria Piero della Francesca (edifici di Via Signorini e Via Amato) è così strutturato: 28 aule - 1 palestra con spogliatoi e servizi - 5 locali per Direzione ed Uffici di amministrazione - 1 locale per il servizio psicopedagogico - 1 sala mensa con annessa cucina e dispensa - 1 biblioteca - 1 copisteria - 2 laboratori di informatica - 1 sala teatro - altri laboratori (manipolazione, sala video). LIM presenti quasi in ogni aula.</p> <p>Tutti i plessi sono facilmente raggiungibili con il Trenino Roma-Lido e bus di linea. La scuola è dotata di infrastrutture LAN WLAN e di attrezzature multimediali grazie ai finanziamenti europei PON 2014 - 2020.</p>	<p>La scuola dell'infanzia di Via Amato, attualmente in costruzione, non è ancora fruibile per l'utenza del territorio, che soffre il disagio di spostarsi quotidianamente in un altro quartiere.</p> <p>Presenza di barriere architettoniche nel plesso di Via Orazio Amato e di via Beschi.</p> <p>Il plesso di scuola primaria e secondaria di Via Beschi necessita di interventi di ristrutturazione edilizia per il pieno utilizzo degli ambienti. A seguito dei gravi problemi strutturali intervenuti nell'a.s. 2015/16 ed evidenziati , il X Municipio a tutt'oggi non ha intrapreso azioni adeguate alla loro soluzione, con gravi conseguenze sull'attività didattica e sull'organizzazione interna</p> <p>Scarsa manutenzione ordinaria delle strutture e scarsa cura del verde da parte dell'Ente Locale.</p> <p>Assenza di certificazione di prevenzione incendi degli edifici e di altra documentazione certificativa attestante lo stato delle strutture.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alta percentuale di personale docente con contratto a tempo indeterminato.</p> <p>L'età media dei docenti, compresa nella fascia 45 - 54 anni, è correlata ad una elevata esperienza professionale maturata nella scuola.</p> <p>Si registra una percentuale di docenti compresi nella fascia 34-44 anni più alta della media provinciale regionale e del Paese.</p> <p>Nella scuola primaria, la maggior parte dei docenti possiede una laurea. Nella scuola secondaria sono presenti docenti con formazione post-lauream o attestazioni di Dottorato di ricerca.</p> <p>Numerosi sono i docenti della scuola primaria con certificazione linguistica per l'insegnamento della lingua inglese B1.</p> <p>Sono presenti nell'istituto docenti con certificazione informatica.</p> <p>Sono presenti, altresì, n. 3 docenti iscritti all'albo degli psicologi.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo, lavora stabilmente nell'istituto da oltre quindici anni ed ha acquisito una notevole conoscenza del territorio.</p>	<p>Eccessiva presenza di personale docente di sesso femminile soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria.</p> <p>Eccessivo avvicendamento del personale docente della scuola primaria per l'immissione in ruolo di docenti provenienti da altre regioni che, successivamente, si trasferiscono o richiedono l'assegnazione provvisoria per motivi di famiglia.</p> <p>Numerosi trasferimenti di docenti della scuola secondaria per domanda volontaria o d'ufficio a causa della contrazione delle iscrizioni scolastiche.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La totalità degli alunni di scuola primaria e la quasi totalità degli alunni della scuola secondaria sono ammessi alla classe successiva. Gli esiti in uscita dalla scuola secondaria si concentrano nella fascia tra il 7 e il 9.	Presenza di una distribuzione maggioritaria di valutazioni intermedie con poche eccellenze nella scuola secondaria (10 o 10 con lode). Notevole turn over di alunni stranieri in entrata e in uscita. Le percentuali di abbandono scolastico nella scuola secondaria sono di poco superiori alla media provinciale, regionale e del Paese solo per la classe terza. I pochi alunni che lasciano la scuola, solitamente provenienti da situazioni di svantaggio socio-culturale, si affidano all'istruzione parentale per recuperare gli anni scolastici. Le percentuali di trasferimenti nei due ordini di scuola sono concentrati nelle classi iniziali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	2 - 3 - Con qualche criticità
	4 - 

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione nelle fasce di voto medie (7-8-9)
--

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove Invalsi l'Istituto raggiunge punteggi superiori alla media nazionale sia in Italiano che in Matematica nelle classi seconde della scuola primaria; rimane il linea con le medie provinciali, regionali e nazionali nelle prove di italiano delle classi quinte ed in quelle di matematica delle classi terze della scuola secondaria.</p> <p>La variabilità dei risultati TRA le classi quinte della primaria risulta allineata rispetto ai benchmark di riferimento; la variabilità dei risultati DENTRO risulta allineata rispetto ai benchmark di riferimento per tutte le classi di primaria.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello 1 (il più basso) è allineata con le medie Lazio - Centro - Italia per le classi quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria in Italiano.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello 1 (il più basso) è inferiore alle medie Lazio - Centro - Italia per le classi seconde e quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria in matematica.</p>	<p>Nella scuola secondaria i risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali di italiano si attestano su un livello inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Nella scuola primaria le classi quinte ottengono punteggi inferiori alla media in matematica.</p> <p>La variabilità dei risultati TRA le classi seconde della primaria risulta leggermente più alta rispetto ai benchmark di riferimento e indica una non completa omogeneità tra le stesse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Alcune classi si discostano in negativo dalla media regionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è in grado di proporre numerosi percorsi progettuali per l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, sociali e civiche.</p> <p>La scuola è in grado di valutare le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) attraverso strumenti per la valutazione autentica: osservazione del comportamento, autovalutazione, compiti autentici.</p> <p>Le competenze sociali e civiche vengono costantemente tenute in conto nella elaborazione di tutte le Unità di Apprendimento.</p> <p>La scuola ha elaborato un completo curriculum di Istituto verticale per competenze ed utilizza criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>La scuola è continuamente alla ricerca di percorsi innovativi e adeguati a sviluppare competenze sociali e civiche legate al rispetto di sé e degli altri e delle regole condivise.</p> <p>Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate, strategie per imparare ad apprendere e competenze legate allo spirito di iniziativa e imprenditorialità valutabili attraverso compiti autentici.</p> <p>Dall'a.s. 2017-2018, la certificazione delle competenze avviene attraverso il modello ministeriale e la documentazione fornita dall'Invalsi a seguito delle prove standardizzate.</p>	<p>I documenti di programmazione e gli strumenti di valutazione oggettiva finalizzati alla rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza devono essere ulteriormente integrati.</p> <p>Permangono forme di comportamento trasgressivo delle regole scolastiche e di convivenza civile per prevenire e contrastare le quali la scuola utilizza sia strumenti preventivi che sanzionatori secondo il regolamento scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria, il punteggio a distanza per le prove invalsi di italiano e matematica evidenzia una evoluzione accettabile dei risultati conseguiti dagli studenti.	Non è possibile conoscere i risultati che gli alunni usciti dalle classi quinte conseguono nella scuola secondaria di primo grado in quanto nel nostro Istituto vi è un'alta percentuale di studenti che si sposta in altri istituti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Non è possibile conoscere i risultati che gli alunni usciti dalle classi quinte conseguono nella scuola secondaria di primo grado in quanto vi è un'alta percentuale di studenti che si sposta in altri istituti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha completato l'elaborazione del curricolo verticale per competenze di Istituto.</p> <p>Il curricolo di istituto, stilato sulla base delle Indicazioni Nazionali vigenti e sul quadro europeo delle competenze chiave, risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative.</p> <p>La scuola è stata in grado di individuare i traguardi di competenza che gli studenti, nei diversi anni, dovrebbero acquisire e le competenze chiave, esplicate nel documento della certificazione delle competenze.</p> <p>Tutti i docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>La progettazione non declina completamente in modo trasversale le competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Gli strumenti per la valutazione autentica (compiti di realtà) non sono in ancora utilizzati in modo sistematico nella prassi educativa della scuola secondaria.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Per la progettazione didattica vi sono strutture di riferimento: dipartimenti, commissioni, attività di ricerca-azione, coordinamento della funzione strumentale.</p> <p>I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione periodica comune per classi parallele e per tutte le discipline.</p> <p>I docenti della scuola dell'infanzia programmano periodicamente le attività educative e didattiche comuni relative ai campi di esperienza.</p> <p>I docenti di scuola secondaria, pur non disponendo di spazi e e tempi di programmazione contrattuali, attraverso la progettazione e la documentazione relativa e il ricorso alle piattaforme messe a disposizione dal web tra cui il RE (registro elettronico), riescono a condividere strumenti di programmazione e di valutazione delle attività didattiche.</p> <p>La scuola stabilisce un calendario di incontri di programmazione interdisciplinare e di verifica del POF che consente di elaborare proposte, analizzare le scelte adottate e revisionare la progettazione.</p>	<p>Nella scuola secondaria vi sono pochi momenti da dedicare al lavoro di programmazione condivisa durante i dipartimenti disciplinari calendarizzati.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria e secondaria sono in grado di individuare criteri comuni di valutazione per tutte le discipline, per il comportamento e per il livello globale di maturazione.</p> <p>La scuola dell'infanzia utilizza prove strutturate costruite dagli insegnanti per l'ambito linguistico, adottando criteri comuni per la correzione e valutazione delle prove.</p> <p>La scuola primaria utilizza prove strutturate - anche per classi parallele - costruite dagli insegnanti per tutti gli ambiti disciplinari, adottando criteri comuni per la correzione e valutazione delle prove.</p> <p>La scuola secondaria utilizza in modo sistematico e con regolarità prove strutturate per classi parallele in ingresso nelle classi prime.</p> <p>La scuola secondaria è in grado di organizzare due pause didattiche annuali con sospensione della programmazione ordinaria che prevedono la strutturazione di moduli di recupero per gli allievi con carenze e di moduli di approfondimento per gli altri allievi.</p> <p>Nella scuola primaria vengono utilizzati strumenti per la valutazione autentica e modelli di documentazione della stessa.</p> <p>La scuola riesce a progettare e realizzare interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, attivando percorsi formativi personalizzati in orario curricolare ed extracurricolare in collaborazione con associazioni esterne.</p>	<p>Nella scuola secondaria ancora non vengono utilizzate in modo sistematico e con regolarità prove di verifica strutturate e condivise in itinere e in uscita.</p> <p>Sono ancora da elaborare prove in uscita e in ingresso condivise fra le classi ponte dei vari ordini scolastici, secondo gli obiettivi e le competenze indicate nel curricolo verticale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali e i supporti didattici ed individua figure di coordinamento per la gestione degli stessi. Nel corso del 2017 la scuola ha rinnovato buona parte delle attrezzature multimediali potenziando gli ambienti digitali. Un animatore digitale, coadiuvato da un team di docenti formati, coordina le attività relative ai laboratori e alle innovazioni didattiche.</p> <p>La scuola é destinataria di finanziamenti europei (PON 2014 - 2020) per potenziamento degli ambienti digitali e di finanziamenti legati all'attuazione del Piano Scuola Digitale- Azione 24-Atelier creativi.</p> <p>I docenti referenti elaborano un calendario di accesso delle classi ai laboratori per garantire agli studenti pari opportunità nella fruizione. L'articolazione oraria e la durata delle lezioni rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>I servizi offerti nella Biblioteca, che ha una dotazione complessiva di circa 5000 titoli, prevalentemente di narrativa per ragazzi con sezioni di storia del Territorio, sono: Catalogo Opac; Reference desk; docente dedicato (Insegnante Attività Parascolastiche) nel plesso di Via Amato; inserimento della biblioteca nella Bibliorete delle Biblioteche Scolastiche Laziali; coordinamento di attività di promozione della lettura.</p> <p>Fruizione biblioteca: Via Amato accesso mensile per tutte le classi; - Via Beschi prestito-classe e allestito di un atelier creativo (Biblio-Fab-Lab) unico nel territorio.</p>	<p>Va completata in 7 aule la dotazione di Lim/PC</p> <p>Difficoltà di gestione della biblioteca di Via Beschi per assenza di personale esclusivamente destinato.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola è in grado di attuare modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.</p> <p>Le LIM, i laboratori presenti, la biblioteca ed il teatro della scuola consentono di attuare un approccio metodologico innovativo, stimolante e creativo.</p> <p>La scuola è in grado di promuovere attività e progetti a classi aperte anche in un'ottica di continuità.</p> <p>Vengono utilizzate in varie classi modalità didattiche innovative: peer education, cooperative learning, brain storming, role playing, didattica capovolta, digital story telling, coding.</p> <p>Sono utilizzate, altresì, piattaforme digitali e bacheche virtuali (padlet), piattaforme per verifiche digitali (Questbase, Kahoot, Quizziz), piattaforme per reading e listening, software per la produzione musicale.</p> <p>La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche come: Generazioni Connesse, E-twinning, Multikulturalità.</p> <p>I docenti della scuola primaria si confrontano settimanalmente sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.</p>	<p>Difficoltosa collaborazione tra colleghi a causa del pendolarismo, in alcune situazioni.</p> <p>I docenti della scuola secondaria incontrano difficoltà a confrontarsi in sede di consigli o dipartimenti sulle metodologie didattiche utilizzate in aula e lo fanno per lo più in modo informale. Va implementata una progettazione interdisciplinare condivisa che si avvalga degli ambienti di apprendimento digitali.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un regolamento di Istituto condiviso nelle classi, con le famiglie e pubblicato sul sito web.</p> <p>Le relazioni tra studenti, tra studenti e insegnanti e tra insegnanti sono positive.</p> <p>La scuola è in grado di promuovere attività e progetti per fronteggiare eventuali comportamenti problematici da parte degli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con Istituto di Ortofonia (attivazione di sportello d'ascolto per alunni e genitori della scuola secondaria); - collaborazione con la Cooperativa Sociale Medihospes (attivazione di sportello d'ascolto per alunni e genitori della scuola secondaria, corsi di supporto allo studio per studenti in difficoltà); - adesione a progetti proposti dall'Ente Locale e/o da associazioni di volontariato; - individuazione di figure di coordinamento dell'area del disagio e della disabilità (attivazione sportello d'ascolto per i genitori della scuola primaria, realizzazione di corsi sulla genitorialità, consulenze psicopedagogiche). - Progetto "Scuola in area a rischio": nella scuola secondaria attivazione di percorsi per alunni problematici e con forte disagio sociale in collaborazione con volontari della Chiesa Apostolica e tirocinanti universitari. <p>La scuola contrasta i comportamenti problematici applicando puntualmente il regolamento.</p> <p>Nella maggior parte dei casi le azioni sono state efficaci.</p>	<p>Esistono alcune situazioni di frequenza irregolare sistematica (assenze e ritardi) che però vengono continuamente monitorate. In alcuni casi molto particolari le azioni promosse dalla scuola per contrastare comportamenti problematici non risultano efficaci.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative ma la loro diffusione non è generalizzata. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola è in grado di promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise dalla comunità scolastica. I conflitti sono gestiti, solo in sporadici casi le modalità adottate risultano inefficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola individua figure di coordinamento per tutte le attività di inclusione (alunni disabili, disagio scolastico, alunni stranieri)</p> <p>La scuola è in grado di realizzare attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.</p> <p>I docenti curricolari e di sostegno, in collaborazione, formulano i Piani Educativi Individualizzati, utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e monitorano con regolarità il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>La scuola ha predisposto un modello comune per il Piano Didattico Personalizzato secondo quanto indicato nella normativa vigente. Nel corrente anno scolastico il P.D.P. è stato ulteriormente aggiornato inserendo le modalità di somministrazione delle prove Invalsi e di Esame.</p> <p>La scuola ha realizzato un piano annuale di inclusione ed un protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri. Inoltre, favorisce numerosi progetti e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "scuola in area a rischio" - laboratori teatrali pomeridiani in collaborazione con I.D.O. - progetto interculturale in collaborazione con il VIS - progetto Finestre in collaborazione con il centro Astalli. - corso di lingua, cultura e civiltà romana - percorsi pomeridiani di supporto allo studio in collaborazione con la CIAO onlus e Cooperativa sociale Medihospes onlus <p>La scuola nel corrente anno scolastico ha attivato percorsi di lingua italiana per alunni stranieri da poco in Italia sia nella scuola primaria che secondaria.</p>	<p>Assenza di mediatori culturali.</p> <p>Difficoltà di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è in grado di progettare e realizzare interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, attivando percorsi formativi personalizzati.</p> <p>La scuola ha organizzato il "Progetto Misfits" per il recupero di alunni a rischio disagio sociale, in modo da favorire l'inclusione e l'integrazione sia nella quotidianità del lavoro scolastico, sia con gli interventi trasversali curricolari. Inoltre sono state implementate attività formative extracurricolari in orario pomeridiano.</p> <p>La scuola incentiva le potenzialità di alunni particolarmente dotati riconoscendone i risultati con numerose iniziative e attività (concorsi interni ed esterni, pubblicazione di lavori sul sito della scuola, manifestazioni, organizzazione di attività musicali per alunni selezionati).</p> <p>La scuola secondaria organizza pause didattiche di sospensione delle attività ordinarie che prevedono la strutturazione di moduli di recupero per gli allievi con carenze e di moduli di potenziamento per gli altri allievi.</p>	<p>A fronte della presenza di un numero di disabili certificati notevolmente superiore alla media nazionale e regionale non vi è un altrettanto organico di docenti di sostegno con apposito titolo di specializzazione.</p> <p>Eccessiva mobilità nel territorio e numero elevato di alunni stranieri in alcuni plessi.</p> <p>Nonostante le strategie di supporto attivate per fronteggiare le problematiche di cui sono portatori gli alunni dei centri per l'emergenza sociale e abitativa, permangono difficoltà di inclusione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri tra insegnanti dell'infanzia, della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi; - partecipazione ad attività educative e didattiche degli alunni in uscita dalla primaria in classi di scuola secondaria e degli alunni in uscita dall'infanzia in classi di scuola primaria; - progetti comuni tra studenti delle classi iniziali e terminali dei vari gradi scolastici. 	<p>E' necessario favorire ulteriori occasioni di incontro fra docenti dei diversi gradi scolastici per un confronto e condivisione metodologico - didattica e per l'elaborazione di prove d'ingresso condivise fra gli ordini di scuola.</p> <p>Scarsa ricaduta nelle iscrizioni di passaggio, all'interno dell'Istituto, dalla scuola primaria alla secondaria nonostante le attività di continuità.</p> <p>Necessità di ricerca di diverse modalità di continuità interna per favorire la permanenza degli alunni nel medesimo istituto nel passaggio dalla primaria alla secondaria.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è in grado di realizzare percorsi di orientamento per tutte le classi terze per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività didattiche finalizzate ad orientare lo studente verso il proprio progetto di vita; - interventi informativi svolti dal personale interno sulla struttura dell'istruzione superiore in Italia; - distribuzione del materiale informativo inviato dalle varie scuole; - interventi di insegnanti e alunni rappresentanti delle varie scuole del territorio; - elaborazione del consiglio orientativo formulato dal Consiglio di classe secondo le capacità e le attitudini del singolo alunno. 	<p>Scarso monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non è prevista nel grado scolastico dell'Istituto.	Non è prevista nel grado scolastico dell'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi e allo svolgimento di attività comuni.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi di passaggio.

La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti oltre che nella presentazione dei diversi istituti scolastici.

Gli studenti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sono coinvolti in attività comuni organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

La scuola deve maggiormente monitorare i risultati delle proprie azioni di continuità e orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità trovano una formulazione esplicita nell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'elaborazione del PTOF e nel Programma Annuale.</p> <p>Il collegio aggiorna annualmente il POF tenendo conto dell'atto di indirizzo, effettuando modifiche ed integrazioni. L'iter della definizione della mission e dell'aggiornamento del POF segue una procedura formalizzata per la condivisione all'interno della comunità scolastica: proposte dei consigli di classe, interclasse, intersezione; elaborazione da parte della commissione POF, su delega del collegio docenti; approvazione nel consiglio di istituto.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, tramite il sito della scuola, gli incontri per le iscrizioni e gli incontri scuola - famiglia, la divulgazione di brochure informative.</p>	<p>Mancano indagini finalizzate alla rilevazione dei bisogni ed aspettative dei portatori di interesse esterni.</p> <p>Alcune famiglie sono ancora sprovviste di competenze e mezzi tecnologici per accedere al sito e alla piattaforma gestionale utilizzata dalla scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è in grado di monitorare lo stato di avanzamento delle attività che svolge attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni del gruppo di autovalutazione; - riunioni collegiali di verifica da parte di gruppi di lavoro e commissioni; organi collegiali: consiglio di classe, interclasse, intersezione; commissione POF; collegio docenti. - monitoraggi relativi a: progetti interdisciplinari, adozione del curricolo per competenze e delle attività di programmazione; didattica innovativa e di ricerca-azione a seguito di percorsi formativi; - relazioni di verifica da parte delle funzioni strumentali <p>La propria attività viene socialmente rendicontata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le relazioni del Dirigente Scolastico al Programma Annuale e al Conto Consuntivo pubblicate annualmente in Amministrazione Trasparente; - la relazione sullo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento che il gruppo di autovalutazione presenta al Collegio docenti. 	<p>Mancanza di un bilancio sociale adeguatamente strutturato.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Funzioni Strumentali individuate sono 6: F.S. per la "Gestione del POF"; F.S. per il "Sostegno ai docenti"; F.S. per l'"Attuazione di interventi per gli alunni"; F.S. per l'"Educazione interculturale e gli Scambi culturali"; F.S. per l'area dei "Linguaggi e Comunicazione"; F.S. per il "Coordinamento di progetti con enti esterni". Inoltre sono stati individuati 3 Coordinatori di macro area: Coordinamento per la "Scuola Digitale" (coincide con l'Animatore digitale); Coordinamento per l'area della "Valutazione e del Miglioramento"; il Coordinamento del "Servizio Psicopedagogico". Tutte le suddette figure hanno una precisa visione delle loro funzioni di ruolo e delle attività ad esse connesse, chiaramente rappresentate nel POF.</p> <p>Nel Piano delle attività, formulato dal DSGA ed adottato dal Dirigente Scolastico, c'è una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA, sia per quanto riguarda gli incarichi specifici sia per l'intensificazione di prestazioni lavorative.</p> <p>Il Fondo di Istituto é ripartito per il 70% al personale docente e per il 30% al personale ATA. Al fondo si aggiungono le risorse provenienti dal Bonus docenti e dal progetto "Scuola in area a rischio".</p> <p>La sostituzione dei docenti assenti viene effettuata con le risorse delle ore eccedenti e con il ricorso al personale interno. Nella scuola primaria e dell'infanzia si ricorre alle supplenze esterne dal secondo giorno di assenza.</p>	<p>Pochi docenti sono disponibili ad assumere incarichi di responsabilità. Pertanto, i compiti a carico dei docenti disponibili a ricoprire posizioni apicali risultano abbastanza gravosi.</p> <p>Difficoltà a sostituire i docenti assenti con supplenti in graduatoria.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Buon livello di coerenza tra le scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche definite nel Programma Annuale.</p> <p>Il P.O.F. 2017-2018 contiene numerosi progetti, la maggior parte dei quali contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento: progetti di formazione del personale, progetti per potenziare le competenze sociali e civiche, progetti per potenziare gli ambienti di apprendimento, progetti di continuità fra i diversi ordini di scuola, progetti per innalzare il livello degli esiti finali.</p> <p>La ripartizione delle risorse viene effettuata facendo in modo che tutti i suddetti progetti possano essere implementati.</p>	<p>Sono stati elaborati e somministrati monitoraggi ai docenti sulle attività progettuali e ne sono stati analizzati i risultati ma sono ancora in definizione i criteri per l'individuazione dei progetti prioritari .</p> <p>Le proposte progettuali sono numerose e possono distogliere energie e attenzione dalle priorità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attiva nel raccogliere le esigenze formative dei docenti e del personale ATA</p> <p>I temi per la formazione che la scuola ha promosso nel corrente anno scolastico riguarda la didattica per competenze, metodologie didattiche innovative, le nuove tecnologie, l'integrazione e l'inclusione, bullismo e cyberbullismo, intercultura, formazione sul PNSD. Inoltre, è stato realizzato un "Atelier creativo" in seguito al quale sono stati formati 7 docenti all'utilizzo delle attrezzature acquistate.</p> <p>Alcuni percorsi formativi sono stati realizzati a livello di istituzione scolastica, altri a livello della rete di scopo dell'ambito X. La formazione sul PNSD è stata realizzata partecipando all'offerta formativa delle istituzioni vincitrici dei PON.</p> <p>La qualità dei percorsi formativi è alta, incontra il gradimento dei docenti ed ha una ricaduta positiva sulle attività didattiche.</p> <p>La scuola assicura la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>	<p>L'avvicinamento dei docenti da un anno all'altro comporta una dispersione delle competenze acquisite durante i corsi di formazione.</p> <p>La formazione legata all'Atelier creativo deve essere completata con il percorso di formazione in situazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola si attiva per raccogliere le competenze del personale attraverso i colloqui con il Dirigente Scolastico e schede strutturate.</p> <p>La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, assegnazione alle classi, suddivisione del personale nei plessi).</p> <p>Il Comitato di valutazione ha individuato i criteri per l'attribuzione del bonus, i quali sono stati ritenuti adeguati dal collegio dei docenti.</p> <p>Oltre al MOF ed al Bonus premiale, per valorizzare le professionalità sono assegnati incarichi tramite i fondi acquisiti con il progetto "Scuole in area a rischio".</p> <p>E' stato elaborato un database che raccoglie le esperienze professionali e le competenze extra professionali dei docenti titolari.</p>	<p>Non tutti i docenti hanno restituito la scheda strutturata per la rilevazione delle competenze.</p> <p>Le risorse economiche per la valorizzazione del personale non sono conosciute in fase di programmazione delle attività.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sollecita la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro con le seguenti modalità organizzative: dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi di studio e di ricerca anche con condivisione su cloud.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali utili alla scuola.</p> <p>Le tematiche maggiormente sviluppate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca/azione sulle competenze del curriculum. - sviluppo delle competenze linguistiche - sviluppo delle competenze digitali - educazione interculturale e scambi culturali - educazione alla solidarietà - educazione ambientale - educazione alimentare - educazione alla legalità <p>In uno dei plessi esiste un "centro servizi" dove sono archiviati numerosi materiali didattici in forma cartacea e digitale per la condivisione.</p> <p>Il sito web della scuola dispone di un'area riservata ai docenti dove sono archiviati strumenti di lavoro.</p> <p>I docenti riconoscono e condividono l'importanza del confronto professionale e dello scambio ed archiviazione di materiali didattici.</p>	<p>Va implementata la condivisione dei documenti e dei materiali didattici per mezzo di un archivio di istituto ed utilizzando al meglio le funzioni del nuovo Registro elettronico fornito dalla piattaforma Axios.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di ottima qualità e che rispondono pienamente ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. I docenti condividono materiali didattici di vario tipo per aree disciplinari o per classi parallele.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove molte reti, accordi, convenzioni e collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - RETE DELL'AMBITO X; - RETE DI SCOPO per la formazione del personale dell'AMBITO X; - RETE DI SCOPO per l'integrazione scolastica dell'AMBITO X; - "C.I.A.O. ONLUS" per il supporto scolastico pomeridiano; - I.D.O. per sportello d'ascolto per alunni e genitori e laboratorio teatrale pomeridiano; - MIUR E MINISTERO ROMENO per l'insegnamento della lingua, cultura e civiltà romana (LCCR); - ROMA MAKERS per la realizzazione di Atelier creativi; - CENTRO DI CULTURA EBRAICA per progetto memoria; - CENTRO ASTALLI per attività di ricerca e documentazione sulle tematiche dei rifugiati e dell'asilo politico; - COMUNE DI RAVENNA per scambi culturali; - V.I.S. per gemellaggi con paesi in via di sviluppo; - UNIRÔMATRE per il Tirocinio dei docenti; - RETE DELLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE LAZIALI; - RETE ASAL; - COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES E MUNICIPIO X per la realizzazione di laboratori di sostegno didattico; - CHIESA APOSTOLICA per laboratori di supporto al disagio scolastico. - ASL RMC per progetto UNPLUGGED. <p>Le ricadute delle collaborazioni sono positive.</p>	<p>Si segnala la necessità di una più organica e condivisa programmazione degli interventi educativi fra scuola ed extra scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Buona la collaborazione dei genitori alla realizzazione di interventi formativi e progetti oltre che per la definizione del regolamento di istituto e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>La comunicazione con la maggior parte delle famiglie, attraverso strumenti on line (registro elettronico, sito web, e-mail) è efficacemente realizzata.</p> <p>La scuola si confronta positivamente con il Comitato dei genitori.</p>	<p>Scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri sulla genitorialità organizzati dalla scuola.</p> <p>Presenza nel territorio di alcune famiglie sprovviste di mezzi o competenze digitali per accedere alle comunicazioni attraverso il sito o il registro elettronico.</p> <p>Nel corrente anno scolastico non sono state attivate modalità strutturate per raccogliere idee e suggerimenti dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento dei livelli di apprendimento che attualmente si attestano su un livello medio con poche punte di eccellenza.	Elevare la percentuale degli studenti con valutazione alta in uscita dal primo ciclo.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali degli studenti (assunzione di responsabilità, rispetto delle regole, solidarietà, cura dei beni comuni, legalità).	Riduzione valutazioni di fascia medio - bassa nel voto di comportamento e del livello D al punto 6 della certificazione delle competenze.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta di elevare la percentuale degli studenti con valutazione alta in uscita dal primo ciclo, allineandola alla media regionale, è motivata dalla presenza di una fascia media consistente, come evidenziato dai risultati degli studenti agli esami di stato. La scelta di migliorare le competenze sociali degli studenti, con particolare riferimento al rispetto delle regole, è motivata dalla presenza di alunni con disagio sociale non pienamente in grado di seguire le regole di civile convivenza, come si evince dai risultati conseguiti nel comportamento e nella certificazione delle competenze sociali e civiche.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Completamento del curricolo di istituto con la declinazione delle competenze trasversali
		Affinamento di strumenti di verifica e di valutazione oggettiva finalizzati alla rilevazione delle competenze di base e di cittadinanza.
		Armonizzazione delle modalità e strumenti di verifica fra le classi ponte dei diversi ordini di scuola.
✓	Ambiente di apprendimento	Completamento degli ambienti di apprendimento digitalizzati e potenziamento dei servizi di connettività evoluta.

		Diffusione fra i docenti di metodologie didattiche innovative.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Incremento dei percorsi progettuali comuni ai diversi gradi scolastici Incontro tra docenti di diversi gradi scolastici per la costruzione di prove di verifica per l'accertamento delle competenze in uscita e in entrata.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Innalzamento della qualità ed efficacia della didattica attraverso la formazione dei docenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Valorizzazione degli interventi delle famiglie nella realizzazione dell'offerta formativa.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per favorire un innalzamento dei livelli di istruzione e un rafforzamento delle competenze sociali degli allievi è necessario il completamento del curriculum di Istituto che includa le competenze trasversali. Si ritiene, altresì, necessario sviluppare progetti in cui sperimentare pratiche didattiche e metodologiche innovative anche nell'ottica della continuità.

Occorre, inoltre, che tutti i docenti dispongano di strumenti di valutazione condivisi per monitorare l'andamento dei processi evolutivi e per effettuare un efficace e funzionale accertamento delle competenze di base e di cittadinanza.

Il completamento di ambienti di apprendimento digitalizzati, la formazione del personale docente, il confronto nel lavoro di gruppo ed il coinvolgimento delle famiglie possono risultare dei naturali facilitatori sia per la strutturazione di buone prassi educative e didattiche d'istituto che siano congruenti alle concrete esigenze formative degli allievi e sia per la costituzione di una più forte, consapevole e condivisa identità culturale e formativa.